



Firenze N.º Istituto tecnico -
14. VI. 1914

Illustra Professore,

Mi permetta che le rivolga
una calda preghiera. Quella di studiare e
trovare una formula che permetta agli
amici Trotter e Pungani di chiudere
l'insensibile polemica. -

E' inutile che io dica a lei le benemer-
enze dell'uno e dell'altro nel campo della
studio, né le rinvii. Il cuore che fanno
dei due i migliori amici che io abbia e
che li rendono stimati ovunque ed amati.
Da quanti li conoscano.

Basterebbe questo solo a indurre noi amici
loro ad intervenire. Ma c'è di più.

Fino ad ieri furono legati fra loro dalla più
affettuosa amicizia e della più grande stima.
E' doloroso che una polemica li separi uno
peraltro l'altro e li induca a rivoltare tutto
il penato colla speranza esse di trovare

può comprendere quanto la cosa mi stia a cuore. —

Ora per togliere questo pericolo ho cercato in tutti i modi di pacificare
gli animi. Al Pamparini feci rilevare la stranezza di attaccarsi ad uno che
gli fu amico devoto, che egli sempre stimò, che egli conosceva unite d'istinto
e generoso; ed il Pamparini mille volte mi ripeté che della colunnica era
estremamente dolente (ma appunto stimava tanto ed amava tantissimo
il Trotter; aggiunse anzi che egli la [ma questo me lo fece comprendere ^{con problema} ~~in via~~
di assoluto riserbo da parte mia, e che quindi io raccomandando a lei] riteneva il Trotter
incapace di un atteso così vivace e vedere nell'ombra la mano rossa)
dell'altro ... collega della missione. — Io pure credo la stessa cosa. — E pensai
che se la colunnica doveva durare fra quello e il Pamp. non ~~era~~ importabile
nulla. Col Trotter invece le cose sono diverse. Ad ogni modo il Pamp. fu molto unito ^(risposta) nella
Al Trotter sentii anche, ed ebbi la grande soddisfazione di ritrovare in lui
l'animo sereno, lo spirito conciliante, il giusto estimatore di fatti e
di persone ^{come} ~~che~~ sempre ^{lo} ~~gli~~ avere riconosciuto
Insomma ho l'impressione che l'uno e l'altro sono dolenti dell'au-
tuto, ma che per ragioni plausibilissime di dignità personale non possono

qualche neo da mettere in pubblico. —

Ma non basta ancora. L'uno e l'altro sono
parte integrante, sono anzi del Comitato Pro
Flora Italiana. Ed in questo periodo di morta
gora per gli studi floristici in Italia è
urgente, indispensabile anzi, non solo mantenere
vivo il Comitato, ma se fosse possibile dargli
nuova vita. La loro lotta li obbligherebbe
a dare le dimissioni l'uno dalla carica
di Presidente, l'altro da quella di cassiere —
già il Trotter coerente ai moti della sua
coscienza le aveva date e si volle uno
sforzo non lieve da parte mia per indurlo
a ritirarle, ciò che egli fece con una
spontaneità gentile (di cui gli sono a gli
miò sempre grato) per difrenze verso di me.
Ma quello che ricorrit nel partito avvenne
nell' avvenire, e già il Baumgarten mi annunziò
all' opportunità da parte sua di dimettersi.

Ora tutto ciò distruggerebbe l'unico fuochello
ancora acceso, ^{però} di noi per gli studi floristici.

Egli che avrà letto il mio articolo al proposito

sic et simpliciter disarmare. —

Ora prima che avvenga da parte di Trotter una nuova pubblicazione
^{che obblighi il Paganini a rispondere,}
io vorrei tentare una prova. Quella che una persona superiore ad ogni competizione,
stimata da tutti, venerata dai giovani, amata da quanti amano le botaniche
in Italia, facesse la parola serena, la parola alta ed equanime che permettesse ai due
di stendersi la mano pubblicamente. E' questione di forma. La sostanza c'è,
perchè i due si stimano. Bisogna per comprendere che tutti e due hanno
ragione e tutti e due hanno torto. Palvato la forma il resto viene da se.

Professore. Chi più di lei è in condizione di farlo? Lei, nostro venerato
maestro, lei per tanti anni nostra guida, lei il più forte, il più autorevole sostenitore
degli studi floristici in Italia, capo delle scuole da cui uscì la flore Ital. e il Comitato
stesso, lei che ha vincol. di parentela e soprattutto le illimitate stima dei due intendenti.
uno dei quali ^{anzi} vide e visse e guidò agli studi fin da bambino, lei può intervenire.

Sarà o no? Quello che lei più non saprà ben fatto. — Ci saranno
per i botanici ital. delle delusioni? Tanto meglio. E' meglio che restino delusi
gli ammalati d'eri che desiderano ~~promuovere~~ le missioni e le bigge personali, piuttosto
che coloro i quali attendevano fiduciosi dal nostro Comitato "Pro flora Italia"
il compimento del suo programma. — Attendo un rigo di risposta, professore, che mi
assicuri — Suo sempre devoto Lino Vassari